

Antiquari

Bruxelles

Brava Brafa!

Crescono visitatori e vendite della fiera belga

Bruxelles. L'edizione di **Brafa-Bruxelles Art Fair 2020** (26 gennaio-2 febbraio) si è chiusa con il record di **68mila visitatori** per i 133 espositori negli spazi del complesso di archeologia industriale **Tour&Taxis** di Bruxelles a cui si è accompagnato un **ottimo flusso di vendite**, in crescita fin dall'apertura. Ciò grazie all'alta qualità dell'offerta (strategia organizzativa di base) ma anche a una politica di prezzi realisticamente commisurata alla potenzialità del mercato che ha visto le vendite spaziate dai disegni preparatori del nuovo impacchettamento dell'Arc de Triomphe di **Christo** (fra **600mila e 1 milione di euro**) e da opere di **James Ensor** (da **50mila a 700mila**) fino a pezzi da 2.500 a 25mila euro. Creata nel 1956 dall'associazione Foire des Antiquaires de Belgique (battendo sul tempo perfino la Biennale di Parigi) al Palais des Beaux-Arts di Victor Horta e trasferitasi 12 anni fa all'architettura industriale del Tour&Taxis, mantenendo intatta la propria cifra di mix fra stili, luoghi e periodi della storia dell'arte (Occidente

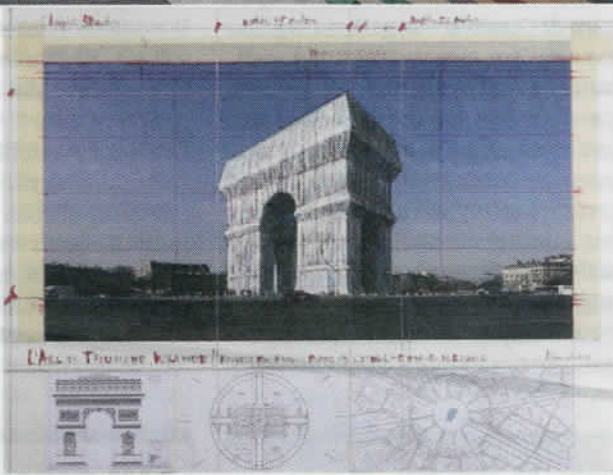
e Oriente, Africa e archeologia, antico e moderno, grafiche originali e fotografia d'autore), severissimo vetting e grande ricercatezza nell'allestimento, Brafa si propone oggi come il primo appuntamento del calendario d'arte a livello mondiale. Del resto, a fronte di un 37% di gallerie nazionali, i professionisti internazionali sono saliti a 83 (63%), in una crescita in cui spicca l'Italia, presente con 10 galleristi

(12 considerando gallerie di italiani situate all'estero), che così, già superando Paesi Bassi (6 gallerie) e Svizzera (7 gallerie), si avvicina alla Gran Bretagna (13) e alla Francia, naturalmente il primo Paese con 43 gallerie rappresentate.

Quattro le nuove entrate italiane: **Paolo Antonacci** (Roma, Pittura europea XVIII-XIX secolo); **W. Apolloni** (Roma, Antichità XVII-XIX secolo); **Nardi** (Venezia, gioielleria); **Dalton Somaré** (Milano, Arte africana e indo-buddhista) accanto a: **Sandro Morelli** (Firenze, Alta epoca); **Robertaebasta** (Milano, Art Déco e Design del XX se-



In alto, una veduta dell'edizione 2020 di Brafa-Bruxelles Art Fair. A sinistra, figura guardiana Janus dal Gabon (Dalton Somaré). A destra, «L'Arc De Triomphe Wrapped» di Christo (Guy Pieters Gallery)



colo); **Threatrum Mundi** (Arezzo, Wunderkammer XX secolo); **Cortesi Gallery** (Milano-Londra, Arte contemporanea); **Chiale Fine Art** (Racconigi-Bruxelles, Arte italiana del XVIII secolo); **Brun Fine Art** (Arte italiana del XVIII secolo). Altri quattro nuovi partecipanti dall'e-

stero sono: **Antiquarium** (New York, Archeologia); **Clearing** (New York-Bruxelles, Arte contemporanea); **Callisto Fine Arts** (Londra, Sculture e opere d'arte europee antiche); **Rueb** (Amsterdam, Arte moderna e contemporanea). Soprattutto, anche questa edizione

di Brafa si è confermata, come il strato dai commenti raccolti a voce da due dei nuovi partecipanti italiani Paolo Antonacci e Marco Fabio Apolloni, una fiera «generosa senza flessioni di affluenza, di qualità sia per livello di esposizione, e ancor più, per la qualificazione e la presenza internazionale di visitatori e acquirenti attenti, preparati «colti»; di varie provenienze europee e perciò con risultati di vendita più che soddisfacenti.

Fra le vendite, accanto alle citate opere di Ensor (**Samuel Vanhoey**, Knokke-Heist in Belgio) e Christo (**Guy Pieter**, Knokke), spiccano il reliquiario bifronte di Knokke del XIX secolo del Gabon del nuovo partecipante italiano Dalton Somaré (Milano) a una cifra a 5 zeri, un intagliato ritratto di Victor Brauner venduto dalla **Galerie Fleury** (Parigi) per **300mila** euro circa, le statuette terracotta di periodo Tang-Hang (**Christian Deydier** (Parigi) a **120mila** euro e la crocefissione lignea sant'Andrea (Germania meridionale inizio del XVIII secolo) e il busto marmo romano (II secolo d.C.) per **oltre 100mila** euro ciascuno della **Galerie Desmet** (Bruxelles). Reclamato il prezzo, ottenuto da **Flo van Wanroji** (Dommelen) per il «doration des Bergers», olio su tela del Maestro del Trittico Morris (Paesi Bassi meridionali, 1505 circa) pannello centrale e unico superstite di un trittico dallo stesso titolo. Oltre le aspettative anche l'asta beneficenza dei **cinque segmenti del muro di Berlino** che ha raccolto **326mila** euro, cifra che sarà suddivisa tra cinque beneficiari attivi nel campo della ricerca sul cancro, dell'integrazione dei disabili e del patrimonio culturale.

□ Giovanni Pellinghelli del Monticello

Modena

Fontana no, Piffetti sì

Luci e ombre del mercato dell'antiquariato su Modenantiqvaria

Modena. Per la prima volta un «fuorisalone» in città e un vetting che richiede cambi di attribuzioni, ma è stata, a sentire chi ha operato per due settimane dall'8 al 16 febbraio alla **XXXIV Modenantiqvaria**, un'edizione con luci e ombre. Non risultano venduti i top presenti in fiera come il «Concetto spaziale, Attese» (1967) di Lucio Fontana (2 milioni, da **Tornabuoni Arte**) o il «Ritratto di gentiluomo con lettera (Fioravante Avogaro)» (1543) di Lorenzo Lotto presente allo stand de **Il Quadrifoglio** di Milano (1,5 milioni), mentre dovrebbe essere passato di mano a un altro antiquario presente il tavolo parietale di Pietro Piffetti, risalente al XVIII secolo, di **Antichità Giglio** di Milano. «Avevo opere legate al Barocco e all'Emilia tra cui uno splendido Sassoferrato da 280mila euro, ma anche anelli da 3mila. Vedo il bicchiere mezzo pieno: abbiamo molti problemi aperti, ma offriamo anche tante possibilità ai giovani collezionisti per iniziare», spiega **Alessandra di**

Castro di Roma, presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia. Nel suo stand risultavano venduti un Ippolito Caffi («Egitto, carovana nel deserto», 1843), Giulio Cartari (una Sibilla) e un bozzetto di Mattia Preti per la cupola di San Biagio di Modena. Sara Bello di Tornabuoni Arte di Firenze segnalava in uno stand con lavori da 90mila a 2 milioni di euro «collezionisti sempre più attenti grazie anche a siti come ArtPrice», mentre da **Altomani & Sons**, con opere da 100 a 300mila euro, passavano di mano a 28mila un «Cupido» in marmo del fiorentino Giovacchino Fortini (1670-1736) e da **Cantore Antichità** una «Madonna con Bambino» su tavola di Giovanni di Francesco Toscani (1372-1430), oltre a «San Giovanni

Evangelista e san Pietro Apostolo» di Ubaldo Gandolfi (1728-81). Da **Antichità all'Oratorio** di Bologna le richieste andavano da 6mila a 60mila euro e si registrava la vendita di una «Madonna» di Neroccio di Bartolomeo de Landi (1447-1500). Nella sezione «Petra» la situazione era differente. **Eros Grassilli** di Barricella (Bologna) comunicava la vendita di due affettatrici Berkel per 6-12mila euro, ma lamentava «poche vendite». Concetto ribadito da **Antiqua Pizzi** e **Carlo Ruggeri** di Pescarolo (Cr) che facevano notare anche la presenza di «pochi visitatori stranieri».



Soddisfatti gli organizzatori della manifestazione: «È fondamentale, spiegava **Marco Momoli**, direttore generale di ModenaFiere, la collaborazione con le istituzioni museali per tessere una relazione vivace e creativa con la città come avviene a Bologna tra Arte Fiera e ArtCity».

□ Stefano Luppi



In alto, «San Giovanni Evangelista» (1651-52) di Mattia Preti (Alessandra Di Castro). A sinistra, il Cupido di Giovacchino Fortini (Altomani & Sons). A destra, il tavolo di Piffetti (Antichità Giglio), tra le vendite a Modenantiqvaria



Mercanteinfiera a giugno (ma è aperta online)

Parma. Mercanteinfiera era in programma dal 29 febbraio all'8 marzo ma, causa coronavirus, Fiere di Parma fa slittare a **giugno, dal 6 al 14**, l'esposizione dedicata ad antiquariato, modernariato e collezionismo vintage. Nel frattempo sostituisce i metri quadrati (45mila) con i pixel, quelli di www.mercanteinfiera.it dove il pubblico può ritrovare le fotografie dei pezzi che gli espositori avrebbero presentato negli stand.